

Buone le condizioni di De Sisti dopo l'operazione

Dal nostro inviato

ANCONA — Raccontiamo la drammatica odissea di Giancarlo De Sisti iniziando da quello che sembra ormai essere il suo lieto fine: «Picchio» sta bene. La svolta, se così possiamo definire quanto è accaduto ieri poco dopo le 13, si è avuta quando il presidente Flavio Pontello, giunto ad Ancona insieme al figlio Ranieri, ed entrato nel reparto di terapia intensiva post-operatoria per salutare dallo schermo De Sisti (avvicinare i pazienti in questo reparto non è permesso), si è visto chiedere, con grande sorpresa, dallo stesso «Picchio», un giornale. Il Pontello ha chiesto, ad alcune delle persone presenti un giornale. «Vuole un giornale», ha ripetuto più volte senza precisare di chi si trattasse. Gli hanno dato un quotidiano sportivo. «No, no, per carità, datemene un altro, «Picchio» sta bene, non può leggere queste cose», ha gridato Pontello, alludendo al titolo allarmistico su De Sisti. Ne ha preso un altro con un titolo meno drammatico del primo ed è entrato in sala di rianimazione. Ne è uscito dopo qualche minuto. «Fenomenale, ho visto che legge il giornale, se lo guarda con attenzione», ha raccontato ai presenti. Sospiro di sollievo enorme da parte di tutti, in primo luogo per la moglie Nadia, giunta ad Ancona poco prima dell'alba, mentre il marito era ancora sotto i ferri del chirurgo. Ma anche per la sorella Gabriella, per gli altri parenti, dirigenti e giocatori della Fiorentina in attesa (sono venuti, tra gli altri, Pellegrini, Conti e Pecci). Piano, però, e con i piedi legati, sembra dire il prof. Giuseppe Caruselli, l'aiuto di neurochirurgia dell'ospedale regionale Umberto I, che ha effettuato l'intervento. «Le condizioni del paziente — precisa — sono discrete, abbastanza buone. Allora, osserviamo, tutto è andato per il meglio?». «Senz'altro dal punto di vista chirurgico», risponde il prof. Caruselli. «Ora, però — aggiunge — la terapia va completata. L'ascesso che gli abbiamo asportato ha provocato una infiammazione che bisogna debellare con una intensa terapia antibiotica. Bisogna vedere come il fisico del paziente reagirà. Quando De Sisti potrà dirsi fuori pericolo? «Potrebbe star bene anche entro pochi giorni. In ogni modo — precisa il prof. Caruselli — è molto difficile che la sua vita corra dei pericoli. Una volta guarito potrà riprendere una normale attività fisica? «Può riprenderla completamente», assicura sempre il prof. Caruselli. Di ufficiale, per ora, c'è un bollettino medico emesso verso mezzogiorno, nel quale si precisa la natura dell'intervento. Si è trattato di un intervento chirurgico consistente nella rimozione completa di un ascesso frontale destro. Il decorso post-operatorio — chiude il bollettino medico firmato dal direttore sanitario dell'ospedale regionale marchigiano, prof. Renzulli — al momento è soddisfacente. Nulla, per ora, i sanitari hanno potuto (o voluto?) dire sulle possibili cause della formazione dell'ascesso.

De Sisti si era sentito male domenica poco dopo aver pranzato. Avrebbe comunque voluto accompagnare la squadra in campo, ma il medico sociale della Fiorentina, Franco Latella, lo ha convinto a restare in albergo. È stato chiamato anche il prof. Vecchiet, il medico della nazionale. Si è subito capito che si trattava di un caso di più serio della cefalea che De Sisti accusava da una settimana circa e che era stata attribuita ad una insolazione. Occorrevano accertamenti clinici più approfonditi. L'ospedale di Chieti è però sprovvisto delle attrezzature necessarie. Vecchiet e Latella si sono messi in contatto con il reparto di neurologia dell'ospedale anconetano dove è possibile effettuare il TAC. Il primario di neurologia dell'ospedale dorico, prof. Salvolini, ha individuato subito l'ascesso, decidendo immediatamente per l'intervento.

Dall'ospedale regionale di Torre, dove è stato sottoposto a TAC, l'allentore della Fiorentina è stato portato nel reparto di neurochirurgia del «Salesi», nei pressi della zona del Passetto. L'equipe del prof. Caruselli (comprende l'anestesista Giacomo Zenobi che è stato quattro mesi in Libano, nel campo di battaglia del contingente italiano, lo strumentista Vernelli e l'infermiere Brega) era già pronta. L'intervento, iniziato poco prima delle 2 si è protratto per due ore circa. «Abbiamo dovuto operare — ha spiegato il prof. Caruselli — perché altrimenti si correva il rischio che l'ascesso potesse rompersi ed il pus, così, invadere il cervello con conseguenze ben più drammatiche».

Franco De Felice

Una volta guarito, «Picchio» potrà riprendere la sua attività di allenatore. È stato salvato dalla tempestività dell'intervento chirurgico dei sanitari dell'ospedale di Ancona che hanno rimosso l'ascesso al cervello - Satisfacente il decorso postoperatorio

Calcio



● MARADONA realizza il rigore per il Napoli

Razzismo in campo, un caso di imbecillità



● Nelle foto: JUARY (nel tondo) e CEREZO

Nel corso della partita tra la Roma e il Padova, il padovano Restelli ha detto a Cerezo «negro di merda» e Toninho gli ha tirato una sberla. Neanche troppo forte perché risultasse che Restelli i denti li ha ancora tutti e il suo setto nasale è in ordine. Peccato.

Perché non c'è niente di male a dire negro ad un negro, smmai, a voler essere pignoli, sono, nell'ordine, che Cerezo non è negro, ma mulatto; ma sarebbe troppo pretendere simili sfumature su un campo di calcio: «mulatto di merda» non farebbe lo stesso effetto di un più accessibile «negro di merda». Io, quando ero biondo (madonna, quanto tempo fa!), venivo spesso chiamato, appunto, biondo e non ci trovavo niente di male, se però al biondo avessero aggiunto il particolare fecale mi sarebbero girate le cose.

A Cerezo le cose sono girate, santamente. Non so cosa avesse fatto il brasiliano per indurre l'avversario a questa polemica razzistico-biologica, ma qualunque cosa avesse fatto, la ragione è diventata immediatamente sua dopo la frase di Restelli. Ripeto: non perché ci sia niente di male a chiamare negro un negro come non c'è niente di male a chiamare veneto un veneto; il male sta nel sottinteso razzista. Nel calcio italiano accadono già cose turpi: non c'è nessun bisogno di aggiungere anche il razzismo. Aveva già accennato a qualche cosa di simile Juary al tempo della famosa intervista sulla partita Genova-Inter: sarebbe allarmante se l'epidemia si estendesse.

Qualcuno ha detto che c'è qualche cosa di peggio di un crimine ed è l'imbecillità. Bene: questa è una storia di imbecillità.

Nella morsa delle marcature primi stop ai «bomber» stranieri

Dalla grande roulette che ha mescolato i club miliardari alle piccole società di serie C allestendo la grande bagarre della prima fase della Coppa Italia sono uscite le prime combinazioni di maggior equilibrio e subito sono cadute alcune delle speranze nate nell'euforia delle prime amichevoli. Non sembra si tratti di gare tra squadre inermi di fronte agli squadroni perché la particolare situazione di rodaggio riduce in alcuni casi le distanze che sulla carta appaiono nette. E l'altra sera sono arrivate sorprese amare da una parte (la sconfitta dell'Udinese ai Ziri, i pareggi del Lazio, dell'Inter, della Roma e del Milan) e piacevoli per chi ha centrato l'innato obiettivo. E così dopo soli due turni nei gironi si sono create situazioni inattese.

PRIMO GIRONE — Volevano fare una grande festa a San Siro per questo Milan ma il pubblico ha dovuto limitare i consensi a Liedholm. La squadra rossonera ha faticato ad arrivare al pareggio sfruttando il secondo rigore «gentilmente concesso» di questo torneo. È vero che il barone ha detto che la Coppa non è un obiettivo ma una squadra così indietro i milanesi non se l'aspettavano. Chi invece ha confermato di vederli bene è Giacomini che ha detto ai dirigenti di avere una squadra a posto e non bisognosa di rinforzi. E la Triestina è a punteggio pieno. Chi è nei guai seri è invece il Como: zero punti e niente gioco.

SECONDO GIRONE — A Pisa l'Inter e Rummenigge hanno fatto i conti con la vera «provincia» e tutto è diventato terribilmente difficile. In verità a soffrire più di Kalle è stato Brady e soprattutto il centro-campio nerazzurro. Un mezzo passo falso di cui ne ha approfittato il solito Avellino, sempre dato per ininfluente ma ora a pari punti a quota tre. Ha deluso invece il Bologna che era atteso in casa ad una gara che dimostrasse di poter essere già squadra leader della serie cadetta e quindi di puntare al grande ritorno. Situazione aperta nel girone anche per il Pisa.

TERZO GIRONE — Francamente che la Roma pareggiare in casa con il Padova quando era in vantaggio di due

Mentre si parla del ritiro di Hinault

Saronni: «Sono stanco, non vado più ai mondiali»

Dal nostro inviato

LUMEZZANE — Giuseppe Saronni non andrà ai mondiali di Spagna e, ieri, si è ritirato dalla Ruota d'oro. Una decisione amara, dovuta alle difficili condizioni fisiche e psicologiche dell'ex campione del mondo. Lo ha comunicato ai giornalisti nella mattinata. Accanto a lui Alfredo Martini, il commissario tecnico della nazionale. «Non mi sento nelle condizioni fisiche e morali — ha dichiarato Saronni — di poter disputare un campionato del mondo a buon livello. Quindi ho deciso di rinunciare. L'anno scorso, dopo il Giro d'Italia, ero stanco, ma ho commesso l'errore di intensificare la preparazione per il mondiale in Svizzera. Ho compromesso così tutta l'annata successiva, quella che sto correndo, non voglio ripetere più l'errore».

Alfredo Martini si è detto dispiaciuto della decisione di Saronni perché si tratta di un atleta che, in condizioni buone, avrebbe costituito una carta molto importante per la squadra azzurra. Saputo della rinuncia di Saronni, Moser ha detto: «Ha fatto bene. È chiaro che non si trova in condizioni normali. Un Saronni appena passabile si sarebbe già fatto vedere nelle due tappe della Ruota d'oro e non sarebbe in testa alla classifica. Vuol proprio dire che non va». Salito in sella a Bovezzo, Saronni si è ritirato a Gavardo dopo circa 180 chilometri. È stata una decisione saggia, forse molto importante anche per il futuro del campione, che ha bisogno di un lungo periodo di riposo reso necessario dal troppo affaticamento.

Arrivo thrilling a Lumezzane. Tagliava per primo il traguardo Guido Van Calster, ma la giuria — presieduta dal romano Coccioni — accoglieva il reclamo della Sammontana e assegnava ad Argentina la vittoria retrocedendo il belga al quindicesimo posto. Giornata nera, quindi per la Dol Tongo-Colnago, che ha minacciato addirittura il ritiro dalla corsa, ritenendo corretta la vittoria di Van Calster.

Oggi Martini a conclusione dell'ultima tappa, 185 chilometri quasi interamente pianeggianti da Medolago a Madone, dirà chi dei tredici rimasti in lizza sarà riserva a Barcellona e aggiungerà un altro nome in sostituzione di Saronni come seconda riserva. La squadra si radunerà poi a Bergamo per partire domani alla volta di Barcellona. Intanto anche dalla Francia giungono notizie di un probabile forfait: Bernard Hinault forse non andrà in Spagna.

Eugenio Bomboni

ORDINE D'ARRIVO: 1. Moreno Argentin (Sammontana Campagnolo) in 36:52; 2. Gavazzi s.t.; 3. Demlerre s.t.; 4. Baronchelli s.t.; 5. Ricco s.t.

PIOVEVA BARCELONA: LA PISTA NON PARTE. I campioni mondiali di ciclismo su pista che dovevano cominciare nel tardo pomeriggio di ieri sono stati rinviati a causa della pioggia che ha reso impraticabile l'anello in legno del velodromo di Barcellona. La prima riunione, tempo permettendo, inizierà alle 9 di questa mattina.

La Coppa Italia promette nuove sorprese mentre Elkjaer e Rummenigge scoprono in provincia le difese italiane

GIRONE 1	GIRONE 2	GIRONE 3	GIRONE 4
SECONDA GIORNATA IRISULTATI Milan-Brescia 1-1 Como-Parma 0-0 Triestina-Carrarese 2-1	SECONDA GIORNATA IRISULTATI Pisa-Inter (a Lucca) 0-0 Bologna-Spal 0-0 Francavilla-Avellino 1-2	SECONDA GIORNATA IRISULTATI Roma-Padova 2-2 Genoa-Lazio 1-1 Pistoiese-Varese 0-0	SECONDA GIORNATA IRISULTATI Torino-Cremonese 3-1 Monza-Cesena 0-2 Empoli-Vicenza 4-2
LA CLASSIFICA Triestina P V N P F S 4 2 2 0 0 3 1 Milan 3 2 1 1 0 3 2 Carrarese 2 2 1 0 1 3 2 Parma 2 2 1 0 1 2 2 Brescia 1 2 0 1 1 1 2 Como 0 2 0 0 2 0 3	LA CLASSIFICA Inter P V N P F S 3 2 1 1 0 3 0 Avellino 3 2 1 1 0 3 2 Bologna 2 2 0 2 0 0 0 Pisa 2 2 0 2 0 0 0 Francavilla 1 2 0 1 1 1 2 Spal 1 2 0 1 1 0 3	LA CLASSIFICA Lazio P V N P F S 4 2 2 1 0 3 1 Genoa 3 2 1 1 0 3 2 Genoa 2 2 0 2 0 1 1 Varese 2 2 0 2 0 0 0 Pistoiese 1 2 0 1 1 1 2 Padova 1 2 0 1 1 2 4	LA CLASSIFICA Empoli P V N P F S 4 2 2 0 0 5 2 Torino 3 2 1 1 0 3 1 Cesena 3 2 1 1 0 2 0 Vicenza 2 2 1 0 1 4 4 Monza 0 2 0 0 2 0 3 Cremonese 0 2 0 0 2 1 5
COSI' DOMANI Como-Triestina (Bianciardi) Carrarese-Milan (Paparesta) Brescia-Parma (Gabrielli)	COSI' DOMANI Inter-Francavilla (Baldi) Avellino-Spal (Luci) Pisa-Bologna (Da Pozzo)	COSI' DOMANI Varese-Roma (Mantel) Lazio-Pistoiese (Pellicani) Padova-Genoa (Testa)	COSI' DOMANI Cremonese-Monza (Ongaro) Vicenza-Torino (Pozzella) Cesena-Empoli (Coppetelli)
GIRONE 5	GIRONE 6	GIRONE 7	GIRONE 8
SECONDA GIORNATA IRISULTATI Campobasso-Verona 0-0 Ascoli-Catania 1-0 Benevento-Casertano 1-1	SECONDA GIORNATA IRISULTATI Lecce-Sampdoria 0-3 Bari-Udinese 2-1 Cavese-Catanzaro 1-2	SECONDA GIORNATA IRISULTATI Cagliari-Juventus 0-0 Sambened-Atalanta 0-3 Taranto-Palermo 1-0	SECONDA GIORNATA IRISULTATI Pescara-Fiorentina 0-3 Napoli-Casertano 3-0 Arezzo-Perugia 1-0
LA CLASSIFICA Ascoli P V N P F S 4 2 2 0 0 2 0 Verona 3 2 1 1 0 4 2 Campobasso 3 2 1 0 2 0 2 Casertano 1 2 0 1 1 1 2 Lecce 1 2 0 1 1 3 5 Catania 0 2 0 0 2 0 3	LA CLASSIFICA Sampdoria P V N P F S 3 2 1 1 0 4 1 Bari 3 2 1 1 0 3 2 Catanzaro 3 2 1 0 3 2 2 Udinese 2 2 1 0 1 4 2 Lecce 1 2 1 1 1 4 4 Cavese 0 2 0 0 2 1 5	LA CLASSIFICA Juventus P V N P F S 4 2 2 0 0 9 0 Taranto 3 2 1 1 0 3 2 Atalanta 2 2 0 2 0 2 2 Cagliari 2 2 1 0 1 2 3 Sambened. 1 2 1 1 1 4 2 Palermo 0 2 0 0 2 0 7	LA CLASSIFICA Fiorentina P V N P F S 4 2 2 0 0 7 0 Napoli 4 2 2 0 0 7 1 Arezzo 2 2 1 0 1 2 4 Casertano 1 2 0 1 1 0 3 Pescara 1 2 0 1 1 0 3 Perugia 0 2 0 0 2 0 5
COSI' DOMANI Verona-Casertano (Leni) Ascoli-Camp. (Lamorghese) Benev.-Catania (Vecchiattini)	COSI' DOMANI Samp-Cavese (Tubertini) Udinese-Lecce (Lanesa) Catanzaro-Bari (Magni)	COSI' DOMANI Juventus-Taranto (Lombardo) Atalanta-Cagliari (Boschi) Paler.-Sambened. (Bruschini)	COSI' DOMANI Perugia-Napoli (Redini) Fiorent.-Casert. (Pirandola) Arezzo-Pescara (Frigerio)

L'altra faccia dello sport al Festival nazionale

ROMA — Poche stelle ma in compenso un calendario fitto di appuntamenti dedicati allo sport di massa, praticato da migliaia di giovani e non fuori dalla ribalta. È l'altra faccia dello sport: se la festa di Modena brilla per i grandi nomi, quella nazionale di Roma cercherà di coinvolgere nelle sue gare più di diecimila partecipanti.

Comunque non mancheranno i momenti di sport-spettacolo: venerdì 14 settembre è il giorno clou: nello spazio del velodromo alle 18 sarà di scena Vincenzo Maenza, medaglia d'oro alle Olimpiadi nella lotta grecoromana. Un'ora dopo la se-

conda esibizione d'eccezione con le nazionali di ginnastica cinese e sovietica.

Per tutti gli altri, per le migliaia di iscritti alle società minori romane la festa riserva gare occasionali di ogni tipo: una maratona di 8 km (domenica 9 settembre) che si correrà per le strade dell'Eur, un cicloraduno, una gara di pesca sportiva (sabato 15) e una di tiro al piattello a Trigoria (sempre domenica 9). E poi ciclismo su pista, arti marziali, tennis, calcio e calcetto.

Ma la festa sarà occasione anche per conoscere lo sport, soprattutto quelle discipline minori difficili da praticare. Esperti istruttori terranno corsi di danza sportiva mentre nel laghetto dell'Eur si imparerà a guidare e a far filare una canoa. A dare una dimostrazione ci sarà l'equipaggio olimpico del K4.

In uno spazio ben recintato dell'area della festa faranno la loro comparsa anche i cow-boy italiani: i butteri della Maremma gareggeranno a cavallo nella velocità e nella ginnica per finire con un vero e proprio rodeo con inseguimento e cattura di vitelli selvatici.

A tutti gli sportivi presenti il PCI chiede solo un impegno politico: «Nessuna strumentalizzazione politica — dice Siena del comitato organizzativo — solo una testimonianza su un tema universale come quello della pace». Il laghetto dell'Eur offrirà lo scenario per una suggestiva fiaccolata della pace in canoa: anche le altre manifestazioni sportive di sabato 15 si svolgeranno tutte sotto il segno dell'impegno del mondo sportivo per la pace. Non si potrà evitare così di discutere delle gravissime ripercussioni che la tensione tra le superpotenze ha sulla più grande manifestazione dello sport: «Olimpiadi, il giorno dopo» è il titolo del dibattito su questo tema con Franco Carraro, presidente del Coni, Nedo Canetti, responsabile settore sport del PCI, e Ignazio Pirastu, membro del consiglio d'amministrazione della Rai.

Luciano Fontana

Junior in grado di supplire alle molte lacune che la squadra di Radice sta cercando di colmare, il Cesena dovrà giocarsi tutto domani sera incontrando in casa la Cremonese. È caduta ancora la Cremonese che, come il Como, sta attraversando un periodo bruttissimo soprattutto pensando che l'aspetta la serie A.

QUINTO GIRONE — Doveva essere una corsa a due tra Verona e Ascoli ma solo i marchigiani non hanno perso tempo e terreno. Il Verona si è inaspettatamente fermato a Campobasso e ad essere contento è solo Bagnoli che spera di recuperare i suoi ad una dimensione più umile. Comunque non dovrebbero esservi ulteriori sor-

prese anche se il Campobasso ha giocato finora un buon calcio e spera di fare punti anche con l'Ascoli.

SESTO GIRONE — Qui è veramente possibile tutto a partire dalla eliminazione dell'Udinese fermata a Bari, prima delle «grandi» a cadere. Il Bari ha una recente bella tradizione in Coppa Italia ed ora è a pari punti con Catanzaro, che incontra domani, e Sampdoria. Una Samp letteralmente esplosiva grazie soprattutto a Francis ma ancora incapace di inserire al meglio Souness e Beccalossi.

SETTIMO GIRONE — Doveva essere terreno di caccia solo Bagnoli che spera di recuperare i suoi ad una dimensione più umile. Comunque non dovrebbero esservi ulteriori sor-

prese anche se il Campobasso ha giocato finora un buon calcio e spera di fare punti anche con l'Ascoli.

OTTAVO GIRONE — Le regine sono Napoli e Fiorentina che stanno dimostrando di aver lavorato bene in questi settimane. I napoletani sono trascinati da Maradona e la Fiorentina si è dimostrata ancora una volta un ottimo complesso anche senza quel Sacrates che è diventato inaspettatamente un caso. Il Napoli domani sera col Perugia fermo a zero punti potrà nuovamente divertire i suoi fans mentre per i viola la notizia che l'annata De Sisti ha superato il terribile momento sarà di grande aiuto.

g. pi.

Brevi

Totocalcio: 18 milioni ai «13»

Coloro che domenica hanno realizzato 13 punti (sono 145) hanno vinto 18.766.000 lire, ai 12 (che sono ben 4.771) vanno 570.000. Ricordiamo la colonna vincente della schedina Totocalcio di domenica scorsa: 1 - 1 - X - 2 - X - 2 - 2 - X - 2 - 2 - X - X - 1.

Al Totip 13 milioni ai «12»

Ai 13 vincitori con punti 12 del concorso n. 35 di domenica scorsa vanno L. 13.737.000; ai 210 vincitori con punto 11 spettano L. 810.000; ai 2.169 vincitori con 10 punti vanno L. 77.000. La colonna vincente: 2 - X - 1 - X - X - 1 - X - 1 - X - 2 - X - 1.

Il programma del Golden Gala

Comincerà alle ore 19 il meeting d'atletica leggera «Golden Gala» in programma venerdì prossimo a Roma. Quattro ore di gara e anche una menzione di apertura. Biglietti in vendita alla Fidal (Lungotevere Flaminio 76) e all'Orbis (Piazza Esquilino, 37).

Primi ascezi tra le due Coree

L'agenzia di stampa nordcoreana (Kcna) ha diffuso la notizia che il presidente del Comitato olimpico della Corea del Nord ha respinto la proposta fatta dalla Corea del Sud per un incontro attraverso il quale avviare trattative per creare un'unica rappresentativa sportiva delle due nazioni.

Pallanuoto e pallavolo: vincono gli azzurri

Dopo la medaglia d'argento degli juniores del basket agli Europei, anche i giovani della pallanuoto e della pallavolo si stanno facendo onore nei rispettivi tornei continentali. Nel volley l'Italia ha battuto la Germania 3-1 e continua a capogiro il proprio girone di qualificazione. La ragazza ha addirittura battuto l'Ungheria 3-1. In Spagna gli azzurri della pallanuoto hanno battuto i francesi 13 a 7.

Domenica al Mugello si chiude il motomondiale

FIRENZE — Si corre domenica sul circuito del Mugello, a Scarperia, il quarto Gran premio San Marino di motociclismo, ultima prova del mondiale di velocità classi 80, 125, 250 e 500. Questi gli orari: classe 80 alle 11,30; le 125 alle ore 13,45; le 250 alle ore 14,50 e la classe 500 alle ore 16,15.

Solo per la classe 80 c'è ancora lotta per il titolo iridato: in lizza lo svizzero Dordlinger, il tedesco Abold e l'italiano Pier Paolo Bianchi. Per le altre categorie, i titoli sono già stati assegnati: Angel Nieto nelle 125, Cristian Saroni nelle 250, Eddie Lawson nelle 500.